

Economia Parma

FLESSIBILITA' SMART WORKING, IL PROGETTO E' INIZIATO NEL 2013

Barilla, entro il 2020 gli impiegati potranno lavorare da casa

Maggiore equilibrio con la vita privata grazie alla tecnologia. Cambia il ruolo dei manager

«Addio al famigerato «cartellino» e spazio a una maggiore flessibilità sul luogo di lavoro, all'approccio orientato ai risultati, alla delega nella gestione del proprio piano di attività. Siamo parlando di «smart working», una rivoluzione che sta trasformando e migliorando il modello di lavoro al desk. Una trasformazione che è all'ordine del giorno dell'agenda politica visto che il Consiglio dei ministri del 28 gennaio scorso ha approvato su questo tema un disegno di legge, ora al vaglio delle due Camere. E su questo fronte c'è chi si è mosso con anticipo: il gruppo Barilla, infatti, può essere considerato un vero e proprio precursore.

La Barilla ha percorso i tempi

Nel 2013 il gruppo parmigiano - che impiega nel mondo circa 8.000 persone, con un fatturato superiore a 3 miliardi di euro e 29 siti produttivi - ha avviato un progetto di smart working in tutte le proprie sedi, nazionali e internazionali. Su 1.600 dipendenti coinvolti dal progetto, circa 1.200 (oltre il 74%) hanno usufruito dell'opportunità. La sfida?

1.600

I DIPENDENTI

coinvolti nel progetto di smart working di cui oltre il 74% ha usufruito dell'opportunità

Entro il 2020 tutti gli impiegati del gruppo avranno l'opportunità di lavorare da casa.

«Smart working per Barilla significa tre cose - spiega Alessandra Stasi, responsabile organizzazioni & people development - In primo luogo, lavorare dovunque, comunque e in qualunque momento. E in secondo luogo vuol dire utilizzare gli spazi in un modo diverso: abbiamo lavorato molto nelle varie sedi per riorganizzare gli uffici intorno alle attività di collaborazione, di comunicazione, di concentrazione individuale, che oggi possono essere

fatte anche da remoto. Il terzo aspetto sono le tecnologie digitali».

Sono le donne di età media ad utilizzarlo di più, meno diffuso tra i giovani

Il progetto di smart working in Barilla è aperto a tutta la popolazione impiegatizia. Tuttavia esiste una maggiore propensione al suo utilizzo da parte delle donne tra 30 e 55 anni e da chi effettua un tragitto casa-ufficio mediamente lungo (maggiore ai 25 chilometri), con un conseguente risparmio di tempo, costi e connesso beneficio per l'ambiente. La propensione all'utilizzo invece decresce con l'età: proprio la fascia più giovane - che si aspetta dall'azienda una maggiore flessibilità - in realtà è quella che la utilizza di meno.

Con smart working maggiore equilibrio tra lavoro e vita privata

Lo smart working fa sì che le persone abbiano una maggiore autonomia e una maggiore responsabilità su quando, dove e come lavorare, e su come con-



Gruppo Barilla. Complessivamente impiega circa 8.000 persone.

gliare esigenze personali e necessità di business. Da un punto di vista contrattuale, i dipendenti possono lavorare in sedi diverse dall'ufficio per 4 giorni al mese, accordandosi con il proprio manager. E i risultati, finora, sono stati molto positivi. In particolare il beneficio più grande riguarda l'equilibrio vita privata-lavoro che ha portato a un aumento della soddisfazione dei dipendenti. L'ingresso di Barilla nello smart working non è stato guidato dall'aumento della produttività. Tuttavia un'inchiesta globale effettuata con l'Osservatorio smart working del Politecnico di Milano su un campione di 600 persone coinvolte nello smart working in Barilla ha mostrato che per i manager non c'è stato un peggioramento nei livelli di produttività ed efficacia/efficienza delle prestazioni.

Il ruolo della tecnologia nello smart working

I principali ingredienti del progetto sono stati rivisitazione degli spazi aziendali e adozione di tecnologie digitali a sostegno di nuove modalità per la comuni-

cazione e la collaborazione come l'Instant messaging, l'ync, whatsapp, videoconferenze. Grazie a nuove tecnologie, il lavoro da remoto diventa dunque realtà: è possibile infatti scollegare l'ambiente e il fattore temporale dal lavoro in sé, che viene quindi fatto in maniera più indipendente, rendendo di più e portando l'azienda ad un risparmio notevole in termini di infrastrutture e strumenti di lavoro.

Per favorire l'utilizzo delle tecnologie digitali, Barilla ha organizzato degli open day di formazione aperti a tutti in cui è possibile incontrare i colleghi dell'IT e sciogliere dubbi e perplessità. L'azienda inoltre ha potuto inoltre verificare l'entusiasmo verso le nuove modalità di lavoro, constatando che il cambiamento ha portato anche un positivo ritorno in termini di qualità del lavoro e anche di creatività.

«Abbiamo ottenuto - prosegue la Stasi - un migliore bilanciamento delle sfere privata, sociale e professionale delle persone. Il secondo vantaggio è stato l'aumento della produttività grazie a una maggiore concentrazione, specie

per certe tipologie di lavoro. L'altro aspetto positivo è una forte spinta alla diversità: c'è molta personalizzazione, siamo andati incontro a bisogni diversi. Ultimo ma non ultimo è il supporto all'innovazione, nel senso che alcune attività come leggere dei paper e informarsi hanno trovato un ambiente più favorevole».

Come cambierà il ruolo dei manager

Oltre a questo, si è lavorato per definire nuove pratiche e per permettere ai manager di gestire al meglio la flessibilità e la virtualità introdotte dai nuovi strumenti. «I manager stanno cambiando, diventando più smart, capaci di coinvolgere le persone nel nuovo ambiente virtuale - conclude Alessandra Stasi - Sono diventati degli attivatori, in grado di fare empowerment. Mi ha colpito che questa modalità così flessibile, aperta, virtuale, ha portato un grande rigore e molta disciplina, un forte senso di responsabilità nell'utilizzare gli strumenti che l'azienda mette a disposizione, mal compromettendo i risultati di business». ♦ **r.e.c.o.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

FINCANTIERI
Cariparma, rinnovato l'accordo con Eurofactor

«Accesso al credito più facile per le oltre 4 mila aziende che costituiscono il parco fornitori di Fincantieri grazie al rinnovo dell'accordo con il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ed Eurofactor. La convenzione è stata sottoscritta ieri a Trieste dal direttore generale di Friuli-Venezia Giulia Roberto Ghisellini, dall'amministratore delegato di Eurofactor Italia Olivier Joyeux e dal cfo di Fincantieri.

UNIONCAMERE E.R.
Ict e sviluppo sostenibile: domani un focus

«Promuovere ruolo e opportunità per il settore Ict nello sviluppo sostenibile e socialmente responsabile. È l'obiettivo dell'evento «Ict e sviluppo sostenibile: binomio win-win - Programmi e strumenti per la sua realizzazione» che si terrà domani a Bologna, nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna (ore 14.30-18.30). L'incontro, gratuito, è destinato alle imprese del settore e a quanti - istituzioni, attori della ricerca e innovazione, cittadini e consumatori - riconoscono nell'Ict un fattore abilitante dello sviluppo sostenibile e di nuovi modelli di innovazione aperti e responsabili. Saranno presenti rappresentanti della Commissione Ue e della Regione Emilia-Romagna.

ASSOCIAZIONI NO-PROFIT L'ISTITUTO DI RICERCA HA LA SUA SEDE ITALIANA A SALSOMAGGIORE TERME

Irprout, teoria economica per il benessere

«L'auspicio è quello di sensibilizzare sempre più istituzioni e mondo accademico»

Lorenzo Centenari

«L'economia odierna è una stravaganza teorica. Dovrebbe essere resa più pratica». Il capitalismo è degenerato? La finanza sovrasta il Pil reale in misura di 70 a 1? Largo allora a una visione nuova, a un sistema che riassume all'uomo e alle sue esigenze primarie il ruolo chiave.

La cazione appartiene a Prabhakar Sarkar, filosofo indiano vissuto nel ventesimo secolo e fondatore nel 1967 della Teoria dell'Utilizzazione Progressiva, o più semplicemente «Prout». Sarkar sostiene l'impennata di un modello so-



Cangelasio La sede di Irprout.

cio-economico il più possibile democratico, all'interno del quale ciascun essere umano potesse esprimere le sue potenzialità sul piano fisico, mentale e spirituale. «Next - a New Extensive Training»: un incontro per parlare insieme di E-learning, Gamification, Realtà Virtuale e di come estendere l'efficacia della formazione in azienda tra tecnologia e metodologia. All'evento parteciperanno Luca De Biase (direttore Nova24 - Il Sole 24 Ore), Orazio Stangherlin (Arcadia Consulting), Francesco Mangiaracina

duzione e la traduzione di testi e la promozione di workshop, corsi e seminari tematici.

«Così com'è oggi organizzata, la società globale - afferma Franco Bressanin, cofondatore di Irprout Italia - è destinata a una deriva ambientale e intellettuale dalle conseguenze catastrofiche, buona parte delle quali già si stanno materializzando tutt'intorno a noi. L'istituto propone un sistema alternativo che integra al proprio interno ogni sfera della vita umana, dall'economia alla politica, dall'educazione alla tutela dell'ambiente. Predica in definitiva una nuova concezione di progresso, basato innanzitutto sul diritto di ciascuno a cibo, casa, indumenti, istruzione e sanità. Sostiene inoltre un modello di gestione delle risorse costruito attorno al concetto di utilizzo, anziché di proprietà».

Sarkar come Marx? «Piuttosto - chiosa Bressanin - Prout può essere definito un esempio di socialismo umanistico, fortemente orientato ai bisogni spirituali dell'individuo».

La teoria proutistica attribuisce al lato economico l'importanza maggiore: spinge, in particolare, su decentralizzazione produttiva e autosufficienza di ogni comunità. «Essenziale, innanzitutto, uno studio accurato di ogni territorio - spiega Bressanin - e delle sue caratteristiche peculiari. Specialmente agricoltura e piccola media industria andrebbero pensate in modo da risultare autosufficienti. Attività produttive e consumatori dovrebbero poi organizzarsi in cooperative basate sulla mutua accettazione delle persone, sulla coesione sociale e la solidarietà. Una forma di cooperazione coordinata e non subordinata,

dove i soci stessi siano proprietari e gestori dell'attività». Altri punti essenziali di questo nuovo indirizzo economico, aggiunge Bressanin, sono infine «la garanzia di un salario minimo e la riduzione del divario tra salario minimo e massimo: come calcolato dall'economista americana RaviBatra, il rapporto dovrebbe essere inferiore a 10».

Prout come filosofia radicale, certo di non facile e immediata applicazione. Ma i suoi sostenitori non si scoraggiano: «Le idee che diffondiamo - conclude Bressanin - sono di autentica rivoluzione: è necessario innanzitutto trasmettere alle persone una nuova consapevolezza. L'auspicio è quello di sensibilizzare sempre più le istituzioni e il mondo accademico, e insieme ad essi dare vita a interessanti forme di collaborazione». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO LEGGE DI STABILITA'

Patent box, esperti a confronto il 2 marzo

«La legge di Stabilità 2015 ha introdotto il «Patent Box», un'importante agevolazione fiscale su base opzionale che consente alle imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo, di escludere dalla tassazione i redditi di impresa attribuibili allo sfruttamento di beni immateriali, quali software protetto da copyright, brevetti industriali, marchi d'impresa, disegni, modelli e know-how giuridicamente tutelabili.

Per approfondire i vantaggi e le difficoltà legati a questa agevolazione, l'Unione Parmense degli Industriali ha organizzato l'incontro «Patent Box: opportunità e problemi applicativi» che si terrà al Palazzo Soragna il 2 marzo alle ore 15. Nell'occasione verrà presentato anche un nuovo servizio per gli associati Upi e Gia, utile a valutare la convenienza dell'agevolazione e ad assisterli nei passaggi e negli adempimenti da attuare per fruirne. Dopo i saluti del direttore dell'Unione Cesare Azzali, interverranno Matteo Merini, dottore commercialista e revisore, ad approfondire i vantaggi fiscali per le imprese e le modalità di accesso all'agevolazione e Silvia Magelli, avvocato, a dettagliare i diritti rilevanti per il patent box. Chiuderà Alberto Savina, direttore Fiasa, con la presentazione del servizio di assistenza. ♦ **r.e.c.o.**



Palazzo Soragna Sede dell'Upi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisita Parma Informa



Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it
cisita@cisita.parma.it

Evento gratuito «Next - a New Extensive Training»

«Ricordiamo che mercoledì 9 marzo 2016, alle ore 17, si terrà, presso Workout Pasubio (via Palermo n.6, Parma) l'evento «Next - a New Extensive Training»: un incontro per parlare insieme di E-learning, Gamification, Realtà Virtuale e di come estendere l'efficacia della formazione in azienda tra tecnologia e metodologia. All'evento parteciperanno Luca De Biase (direttore Nova24 - Il Sole 24 Ore), Orazio Stangherlin (Arcadia Consulting), Francesco Mangiaracina

(FadPro); Gabriele Catellani (Frog Learning); Corrado Beldi (Presidente di Cisita Parma) e Alessandro Rigolli (Cisita Parma). In questa occasione verranno presentati i nuovi servizi Cisita Parma E-Learning e Cisita Parma VR. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. I primi 30 iscritti avranno la possibilità di provare in anteprima una demo dei nuovi servizi di e-learning e VR. Per iscriversi inviare, compilato in tutte le sue parti, il coupon allegato all'invito (disponibile sul sito www.cisita.parma.it) a info@cisita.parma.it, entro venerdì 4 marzo 2016.

Tecnico dell'automazione industriale

«Sono aperte fino al 4 marzo 2016 le iscrizioni al corso gratuito «Tecnico di automazione industriale». Un percorso che prepara specialisti in grado di intervenire nel funzionamento ed intervento nei programmi di singole macchine ed impianti automatizzati, presidiando le attività di collaudo e gestendo le apparecchiature elettroniche che ottimizzano le performance del sistema meccatronico. Si tratta di un profilo richiesto dalle aziende del territorio e subito

spendibile nell'attuale mercato del lavoro. Il corso è totalmente gratuito perché è finanziato dalla Regione Emilia Romagna tramite il Fse. Info: Francesco Bianchi, bianchi@cisita.parma.it

Corso di aggiornamento Pav - Pes

«Il D.Lgs. 81/08, all'art. 82, fa obbligo al datore di lavoro di formare in modo adeguato i propri operatori elettrici (manutentori, impiantisti, quadristi e tecnici di laboratorio) destinati ad intervenire sotto tensione e a qualificarli come «idonei a svolgere ta-

le attività, secondo le indicazioni della pertinente normativa tecnica». L'edizione 2014 delle Norme Cei 11-27 e Cei EN 50110-1 hanno introdotto sostanziali varianti organizzative nell'esecuzione dei lavori elettrici e dei lavori non elettrici, ma svolti in prossimità di parti elettriche. Diverse modifiche e alcuni chiarimenti si sono poi aggiunti in merito all'esecuzione delle misure strumentali e in caso di interventi in prossimità di parti sotto tensione scoperte. Il corso, che si terrà il 21 marzo, assolve all'esigenza di aggiornare in ordine alle nuove prescrizioni in vigore obbligatoriamente a partire dal 1 febbraio

2015. Info: Maria Carparelli, carparelli@cisita.parma.it

Corso per Operatori antincendio - rischio medio

«L'obiettivo del corso, che si svolgerà martedì 22 marzo 2016, è fornire le competenze per prevenire gli incendi, adottare le corrette misure di protezione e attuare procedure adeguate in caso di incendio sui luoghi di lavoro. Il corso è costituito da una formazione teorica e un'esercitazione pratica di spegnimento del fuoco con estintori. Info: Maria Carparelli, carparelli@cisita.parma.it